



## Il Consiglio di Gelasio

PASSOPISCIARO 2018  
IGT Sicilia  
Castiglione di Sicilia (CT)

C'è un vino sull'Etna che mi piace tanto.  
È l'annata 2018 di Passopisciaro.  
Il produttore è mio cugino.  
Uomo misterioso e indecifrabile che pochi conoscono.  
Eppure taluni esperti internazionali ritengono  
sia un "Genio del vino Italiano".



Proviene da uve Nerello Mascalese che crescono e maturano sul versante settentrionale dell'Etna su terreni neri di pietra lavica.

Le aree qui sono suddivise in Contrade e ognuna di esse sarà sempre di più paragonabile ai "Climat" di Borgogna o ai Cru di Bordeaux.

Ogni Contrada ha un microclima differente e le inclinazioni e le altitudini sono diverse l'una dall'altra.

La luce è cambia sui versanti del Vulcano e in relazione alle distanze dal mare che da Catania arriva sino a Taormina.  
Anche gli uomini sono diversi. Dunque vino di un'unicità assoluta. Estremamente equilibrato nelle sue componenti e nelle nuances. Nel corpo e nel bouquet iniziale e nell'aroma finale.

Per il clima più freddo prima della raccolta le uve sono fresche e ricche di zuccheri, di sostanze di antociani. E di sostanze coloranti.

La brillantezza e la luminosità nel colore, ricorda i Pinot Neri della Borgogna o i Nebbioli dell'Alto Piemonte.

Un guru del vino americano ha paragonato il Passopisciaro 2018 a un Clos de Vougeot del 2005.

Per me le virtù di tale annata sono in parte ancora inesprese. Continuerà a muoversi nella bottiglia per qualche anno come una donna innamorata che freme all'interno del suo cuore.  
Per comprenderla e per conoscerla è importante far passare la stagione del grande caldo. E poterla riassaggiare in nelle diverse stagioni della vita.

[vinifranchetti.com](http://vinifranchetti.com)

## LO SPECCHIO



Gelasio Gaetani  
d'Aragona Locatelli

Se godo di una modesta fama nel settore del vino, è dovuto ad accadimenti imprevedibili, che non furono casuali, ma premonizioni, prefigurazioni, semi. Ringrazio uomini straordinari che ho incontrato i Vigneron. Hanno reso il VINO il mio strumento per stanare l'anima del mondo. Della gioventù ricordo luoghi spariti e una governante tedesca. A 95 anni aspettavo con ansia che tornassi da un viaggio. Appena ritornato è spirata fra le mie braccia. Ha voluto essere seppellita dove producevo il Brunello di Montalcino. Quello sì, è il vino migliore. Del vino non ho alcuna conoscenza, forse un po' di sapienza. Vorrei saper trasformarla in poesia e osservare sulla riva del lago a forma di cuore i nipotini che giocano e lanciano pietre nell'acqua e ogni tanto si voltano verso di me. Le rovine del passato e lontananze dell'altrove risorgeranno in una vallata in mezzo alla foresta e la vigna vicino casa sarà la loro nostalgia, fra mille anni, in quella foresta.

